

<b>REPERTORIO</b>	
<b>BRIGANTI POPOLARI ITALIANI</b>	
<b>REGIONE:</b>	
<b>PIEMONTE</b>	
	<b>Nome, cognome e soprannome:</b> <i>Sante Pollastro</i>
	<b>Definizione:</b> rapinatore, pericolo pubblico, noto come il “bandito in bicicletta”
	<b>Area geografica:</b> Novi Ligure, alessandrino, tortonese, Lomellina.
	<b>Periodo storico:</b> negli anni 20 del Novecento (1922 - 1927), mentre il fascismo si imponeva in Italia.
	<b>Annotazioni:</b> Amico del ciclista Costante Girardengo, la cui storia ha ispirato Luigi Grechi per la composizione della canzone <i>Il bandito e il campione</i> (1993) interpretata dal fratello Francesco De Gregori, cantautore romano.
Sante Pollastri in età avanzata (da Giovanni Luigi Brignoli, <i>Le confessioni di Pollastro</i> , Vulcano, Bergamo, 1995).	

**Biografia:**

Il maggiore esperto di questo personaggio è Gian Domenico Zucca u Stuk, autore del libro *Sante Pollastro il bandito in bicicletta* (Alessandria, 2004).

Sante Decimo Pollastro (Novi Ligure, 14 agosto 1899 - 30 aprile 1979).

Sante Pollastro (talvolta indicato anche come *Pollastri*), nato un quartiere proletario da una famiglia sottoproletaria, fin dall'età di 11 anni, subì numerose condanne alla reclusione per furti attuati, con piccole bande di ragazzini, in particolare di carbone al locale scalo ferroviario. Durante la prima guerra mondiale disertò e simulò manifestazioni di pazzia. Il 16 marzo 1921 uscì, o fuggì, dal manicomio di Collegno. Il 14 luglio 1922, il fattorino della Banca Agricola di Tortona, durante una rapina fu assassinato da tre sconosciuti in bicicletta, poco fuori Tortona verso Novi e derubato di una grossa somma appartenente alla banca. Dalla bicicletta abbandonata sul luogo del delitto dai criminali, si risalì a Pollastro.

Pollastro divenne il nemico pubblico numero uno, e nella sua lunga latitanza uccise una quindicina di tra carabinieri e agenti di polizia, per sfuggire alla cattura. Il 30 novembre 1922 all'“Osteria della salute” a Teglia, in Val Polcevera presso Genova, a Mede Lomellina e a Milano (1926), a Ventimiglia (dicembre 1926).

Il 10 agosto 1927, Sante Pollastro fu arrestato da tre poliziotti francesi, all'uscita dai binari nei sotterranei della stazione metropolitana di Place des Nations a Parigi. Su di lui vi erano indagini francesi, mentre un poliziotto italiano, il vice questore siciliano Giovanni Rizzo, era stato inviato in Francia sulle sue tracce.

Il processo si tenne il 14 dicembre 1927 alla corte d'assise parigina della Senna, davanti a un pubblico straripante, elegante e mondano, con grande presenza femminile tutta per il nostro. Pollastro ebbe otto anni di lavori forzati. Estradato in Italia e condannato a due ergastoli, Pollastro fu inviato a scontare la pena sull'isola di Santo Stefano. Fu graziato dopo la seconda guerra mondiale, nel 1959, per buona condotta (nel 1941 aveva salvato un agente di custodia aggredito da un detenuto e aveva capeggiato la rivolta scoppiata il 14 novembre 1943 evitando sanguinosi incidenti).

Passò il resto della vita praticando l'attività di commerciante ambulante.

Per valutare l'importanza di Pollastro, G.D. Zucca u Stuk sottolinea che Romano Canosa, nel

suo studio sulla criminalità in Italia, tra le rare bande organizzate nell'Italia del Nord, cita solamente la banda Pollastro (Romano Canosa, *Storia della criminalità in Italia (1845-1945)*, Torino, Einaudi, 1991).



Elemento del tutto nuovo nel panorama banditesco dell'Italia novecentesca è l'anarchismo di Pollastro e della sua banda.

Si era creato un sodalizio tra Pollastro e il poeta anarchico ligure Renzo Novatore (Abele Riccieri Ferrari). Novatore era nato in una frazione del comune di Arcola nel 1890, anarchico individualista, già arrestato nel 1910 per l'incendio d'una chiesa e condannato a morte nel 1918 per diserzione, si era dato alla macchia dopo che i fascisti l'avevano aggredito in casa. Era riuscito a scappare lanciando una bomba a mano. L'estate 1922 si era unito alla banda di Pollastri. Novatore morì sul finire del novembre 1922, presso l'*Osteria della Salute* di Teglia, in Val Polcevera, nel conflitto a fuoco con i carabinieri, dove cadde anche un maresciallo dell'Arma.

### Leggenda:

Noto in ambito nazionale malgrado la censura fascista, Pollastro divenne una celebrità in ambito locale, protagonista di racconti, spesso leggendari, come quella del maresciallo dei carabinieri che impazzì per la paura. Rilevante anche il suo ascendente sul pubblico femminile. In Lomellina, nei primi del '900, le imprese dei banditi nelle terre di risaia costituivano una vera e propria epopea. È ricordato anche Sante Pollastro. Tutti furono considerati dalla gente comune una sorta di eroi popolari con un fama che spesso sconfinava nel campo sociale e politico. (Da: [www.miapavia.com](http://www.miapavia.com), Pavia, 07/12/2005).

### Bibliografia:

Giovanni Luigi Brignoli, *Le confessioni di Pollastro*, Vulcano, Bergamo, 1995.  
 Massimo Novelli, *Cavalieri del nulla. Renzo Novatore, poeta. Sante Pollastro, bandito*, Galzerano Editore, Casalvelino Scalo 1998.  
 Giovanni Rizzo, *I segreti della polizia*. Milano, Rizzoli, 1953 [Il delitto di Verderio, La banda Pollastri, La strage del Diana, Il diadema della regina Ortensia, Una ricerca di gioielli che si muta in un incarico politico presso Gabriele D'Annunzio].  
 Marco Ventura, *Il campione e il bandito*, il Saggiatore, Milano, 2006.  
 Gian Domenico Zucca u Stuk, *Sante Pollastro il bandito in bicicletta*, Grafismi Boccassi, Alessandria, 2004.

### Il bandito e il campione - di Luigi Grechi (1993)

Due ragazzi del borgo cresciuti troppo in fretta  
 Un'unica passione per la bicicletta  
 Un incrocio di destini in una strana storia  
 Di cui nei giorni nostri si è persa la memoria  
 Una storia d'altri tempi, di prima del motore  
 Quando si correva per rabbia o per amore  
 Ma fra rabbia ed amore il distacco già cresce  
 E chi sarà il campione già si capisce.  
 Vai Girardengo, vai grande campione !  
 Nessuno ti segue su quello stradone.  
 Vai Girardengo ! Non si vede più Sante  
 È dietro a quella curva, è sempre più distante  
 E dietro alla curva del tempo che vola  
 C'è Sante in bicicletta e in mano ha una pistola  
 Se di notte è inseguito spara  
 E centra ogni fanale  
 Sante il bandito ha una mira eccezionale  
 E lo sanno le banche e lo sa la Questura  
 Sante il bandito mette proprio paura  
 E non servono le taglie e non basta il coraggio

Sante il bandito ha troppo vantaggio  
 Fu antica miseria od un torto subito  
 A fare del ragazzo un feroce bandito  
 Ma al proprio destino nessuno gli sfugge  
 Cercavi giustizia ma trovasti la Legge  
 Ma un bravo poliziotto  
 Che conosce il suo mestiere  
 Sa che ogni uomo ha un vizio  
 Che lo farà cadere  
 E ti fece cadere la tua grande passione  
 Di aspettare l'arrivo dell'amico campione  
 Quel traguardo volante ti vide in manette  
 Brillavano al sole come due biciclette  
 Sante Pollastri il tuo Giro è finito  
 E già si racconta che qualcuno ha tradito  
 Vai Girardengo, vai grande campione !  
 Nessuno ti segue su quello stradone  
 Vai Girardengo ! Non si vede più Sante  
 È sempre più lontano, sempre più distante  
 Sempre più lontano, sempre più distante...